

quel segno, che principalmente li facea distinguere dal resto de' Nobili. *Securi ad talos ejus eadem amputabantur calcarea*, dice Tommaso Walsinghamo nella Storia de *Reb. Anglicis*. Ma di tale usanza non truovo vestigio in Italia. Anzi non vo' dissimulare, che il sopra mentovato Franco Sacchetti circa l'Anno 1390. scrisse, essere decaduto affatto l'onore della Cavalleria presso gl' Italiani, perchè ad essa venivano promosse persone mancanti d'ogni pregio di Nobiltà, di Valore, e di onesti costumi, ed anche di vile e screditata vita.

QUEL nondimeno, che s'ha da osservare, si è, che dal vecchio istituto de' Cavalieri uscirono a poco a poco i sacri Ordini Militari, celebratissimi in Oriente ed Occidente, cioè i *Templarj*, sotto Papa Clemente V. distrutti; e gli *Spedalieri* di Gerusalemme, oggidì chiamati *Cavalieri di Malta*, che formano un Ordine insigne; e i *Cavalieri Teutonici*, i quali si obbligarono ad alcuni Voti della Pietà Cristiana. Poscia i *Fraati dell' Ordine della Milizia della Beata Maria Vergine*, appellati *Fraati Gaudenti*, che presto sparirono. Quindi succedero altri Ordini di Cavalieri, istituiti per lo più a motivo di distinzione d'onore da i Re e Principi, come della Giaretiera, di San Michele, del Toson d'Oro, di Calatrava, &c. de' quali ha trattato più d'uno. Io lasciandoli tutti, passo a dir più tosto qualche parola dell'origine delle *Insegne*, che ora in Italiano si chiamano *Arme* o *Armi*; perchè dalla sopradetta Cavalleria pare che s'abbia a trarre l'origine ed uso delle medesime. Non sono io qui per formare una Dissertazione sopra un punto maneggiato da più Letterati: cioè se l'istituzione di tali distintivi s'abbia da attribuire a gli antichi Ebrei, Greci, e Latini, e ad altre Nazioni, che fiorirono prima della venuta del Signor nostro Gesù Cristo, o pure a i costumi de' Secoli barbarici posteriori: la qual controversia è stata spezialmente illustrata da Arrigo Spelmano nella sua *Aspilogia*, e dal P. Menestriere della Compagnia di Gesù. Io solamente accennerò, che senza dubbio furono in uso presso i Greci e Romani le *Insegne*, spezialmente nelle Bandiere e ne gli Scudi. V'ha eziandio de i passi di antichi Poeti, da' quali sembra che si possa dedurre, ch'esse passavano da i Padri ne' Figli, e da' Figli ne gli altri Discendenti. Però non senza ragione è stato creduto da molti, che le Insegne Gentilizie de' nostri tempi sieno procedute per imitazione da i tempi più antichi. Tuttavia quello, ch'io ho detto dell'origine de i Cognomi nella Dissert. XLII. penso che s'abbia a ripetere qui; cioè aver bensì gli antichi Latini Cognomi e Soprannomi, co' quali una Famiglia si distingueva dall'altra, e l'una Linea d'una Famiglia era distinta dall'altra. Nulla però di meno, come vedemmo, i Cognomi usati oggidì solamente dopo l'Anno Millesimo cominciarono ad introdursi in Italia. Lo stesso pare che s'abbia a dire dell'Armi Gentilizie. Imperciocchè quantunque se ne truovino chiari vestigi presso gli antichi La-